



L'etoile internazionale questa sera per la prima volta al Teatro Greco con il suo Gala

Bolle a Siracusa danza... col fuoco «Lo ruberò agli dei per gli uomini»

Porta in scena il mito di Prometeo: «È un Titano che a costo della sua stessa vita aprirà la strada del progresso e del futuro»

Simonetta Trovato

PALERMO

Sarà Prometeo, il Titano che combatté gli dei per donare il fuoco della conoscenza agli uomini. Stasera sul palco del Teatro Greco di Siracusa, Roberto Bolle è (quasi impensabile, ma è così) al suo debutto con il Gala che costruisce di volta in volta, pas de deux e assoli, chiamando a raccolta etoile e primi ballerini «friends» dai teatri del mondo.

«È una data che ho profondamente voluto a partire proprio dal mio pezzo, Prometheus, dedicato ad uno dei tanti miti greci che io amo particolarmente: un Titano che a costo della sua stessa vita, ruba il fuoco agli dei per regalarlo agli uomini e aprire così loro la strada del progresso, del futuro. Metterlo in scena qui a Siracusa, sarà un'emozione straordinaria».

Il programma che eseguirete?

«Come sempre ho cercato di mescolare classico e contemporaneo, pensando a pezzi che affascinino tutte le età e tutti i "gradi di separazione dalla danza", sia gli appassionati che i neofiti».

Bolle and Friends, tutte stelle di prima grandezza come riuscite ad entrare in dialogo? Bastano l'amicizia e il rispetto tra protagonisti, o giocano altri fattori?

«Al netto dell'amicizia e del fattore divertimento che si instaura sempre durante i tour e che sicuramente crea un'energia che poi si vede e si respira sul palco. Quello del Gala è uno straordinario ventaglio di artisti che cambia ogni anno e che dà la possibilità al pubblico di ammirare in una sera alcuni dei talenti più scintillanti del panorama internazionale».

C'è un nome in particolare che le fa piacere avere accanto, un coprotagonista di un pas de deux? Magari

un suo collega che non vede da tempo o che è difficile sia libero per uno spettacolo lontano dal suo teatro?

«La cosa bella di questo Gala è che cambia ogni volta e i Friends si alternano, vanno e ritornano a seconda dei possibili incastri e dei pezzi che vogliamo portare in scena. Anche per me è uno stimolo continuo, spesso sono loro che mi propongono pezzi nuovi da valutare, oppure sono pezzi che "incontro" nei vari teatri del mondo in cui giro durante tutto l'anno. È la caratteristica specifica e più preziosa di questo spettacolo».

Sta guardando crescere i giovanissimi, c'è qualcuno in cui si rivede?

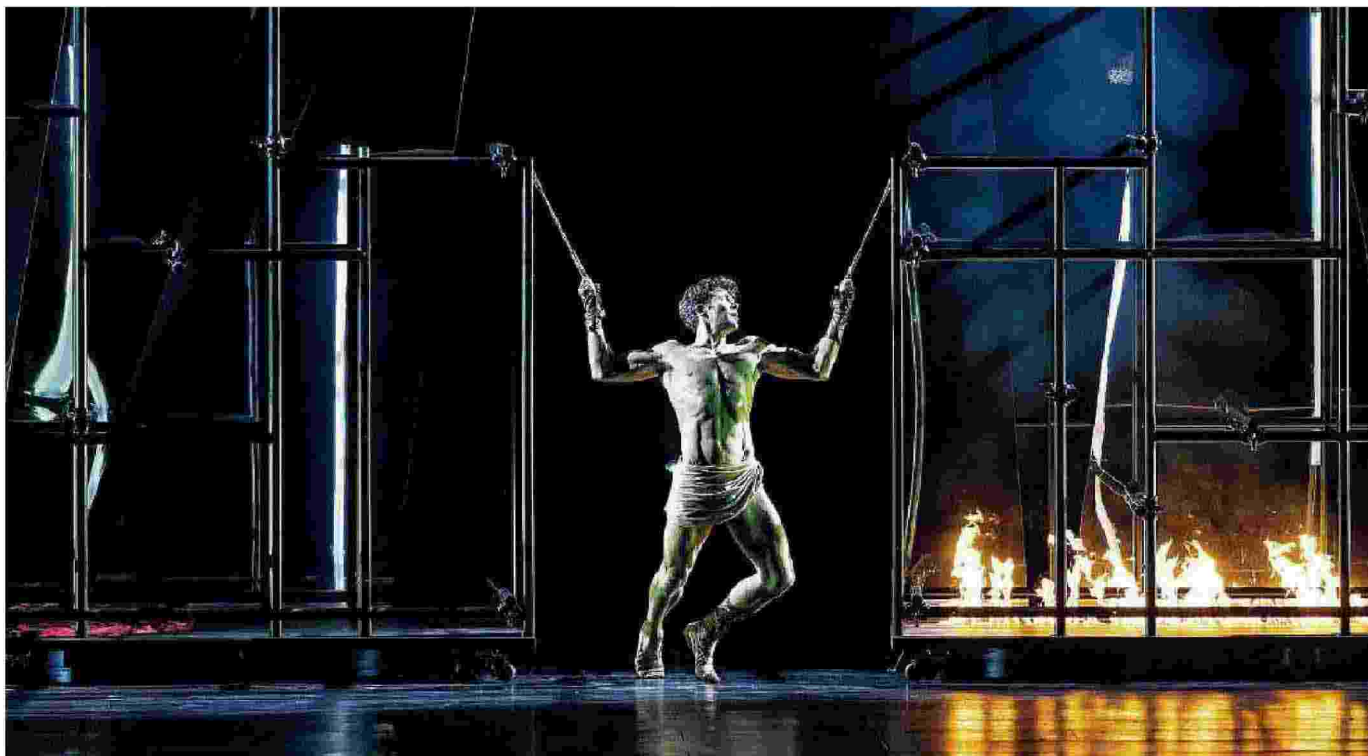
«Ci sono tantissimi giovani artisti italiani che si stanno mettendo in luce sia nel nostro Paese che in tutto il mondo. Per questo è importante tenere alta l'attenzione sulla danza, investire perché questi talenti trovino terreno fertile per esprimere le

loro potenzialità e anche sbocchi per le loro carriere senza dover andare per forza all'estero. La danza, se gestita bene, può essere una grande risorsa non solo culturale ed artistica, ma anche economica e arrivo a dire sociale. La danza andrebbe insegnata nelle scuole come educazione fisica e storia dell'arte e della musica, possiede in sé entrambi gli ambiti di sviluppo».

Cosa la attende la prossima stagione?

«A settembre ci sarà una nuova edizione di OnDance, la grande festa della danza che celebriamo a Milano. Avremo anche quest'anno l'affaccio in televisione della lezione alla sbarra più grande del mondo, quella che teniamo in piazza del Duomo, il Ballo in Bianco in diretta su Rai1, poi ballerò alla Scala e via così, sarà un altro anno molto intenso». (*SIT*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Prometheus. Roberto Bolle stasera sarà sul palco del Teatro Greco di Siracusa, assieme a lui «friends» dai teatri del mondo